REGIONE MARCHE

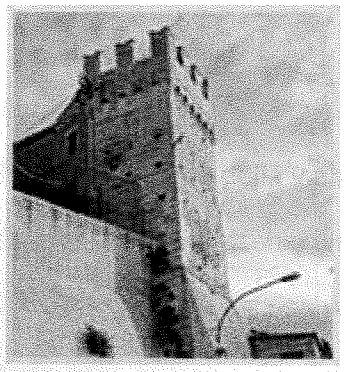
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI MONTE GIBERTO

Provincia di Fermo

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI MONTE GIBERTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
UFFICIO TECNICO
Visto Approvato cc. 39/2010
Monte Giberto, li 30 NOV 2010
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO





Elaborazione a cura dell'Arc. Francesco Leoni - Ancona

Settembre 2010

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

INDICE

Parte generale

- Premessa e quadro normativo
- Obiettivi strategici ed operativi
- Dati generali comune
- Dati geologici e idrogeologici

Lineamenti della pianificazione

- Aree di ammassamento (ALLEGARE FOTO DELLE AREE per meglio individuarle)
- Scenari di rischio Elaborati A/1, A/2, A/3, A/4, A/5

Modello di intervento

- Elenco funzioni e relativi responsabili
- Indicazione delle procedure di intervento

Allegati

- Apparati grafici
    - Tavola 1: Pianta della viabilità, infrastrutture e risorse
    - Tavola 2: Pianta rischio sismico, strutture fabbricati e vulnerabilità incendi
    - Tavola 3: Pianta del rischio idrogeologico
- Censimento delle risorse e dei dati
- DATI RELATIVI A NUMERI UTILI DI EMERGENZA E DEL SISTEMA DI PROT. CIVILE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

PREMESSA

In esecuzione della Legge n. 225 del 24.02.92 i Comuni adottano Piani di Protezione Civile al fine di prevenire, mitigare o affrontare eventi calamitosi con particolare riferimento alla pubblica incolumità, per la salvaguardia di persone e cose.

Pertanto, il presente studio, effettuato sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio della Protezione Civile della Prefettura di Fermo, con la collaborazione della Pubblica Amministrazione, dei Dirigenti i Servizi Pubblici e Locali e della cittadinanza, destinato ad un continuo aggiornamento delle risorse e dei mezzi disponibili, coadiuvato da un adeguato monitoraggio delle diverse situazioni di "pericolo", consentirà di intervenire programmaticamente ed efficacemente in ogni circostanza che produrrà un disagio alla popolazione.

In ogni caso, solo la formazione di un corpo di Volontariato , solidale e addestrato, in concerto con le Forze Pubbliche, potrà garantire quell'azione tempestiva necessaria ad arginare i primi effetti ed a porre i primi importanti rimedi.

GENERALITÀ

Il Piano Si applica quando, per casi di insorgenza di calamità o catastrofe, si verificano o possono verificarsi situazioni di grave danno o pericolo alla pubblica incolumità.

A tal proposito, la norma prevede l'obbligo per il Sindaco, per gli organi dello Stato, per gli Enti Pubblici e per tutti i cittadini, di segnalare al Prefetto l'insorgere di situazioni di pericolo o il verificarsi di eventi calamitosi che abbiano comportato o possano comportare gravi danni a persone e cose.

I procedimenti del presente Piano, che andremo di seguito ad esaminare, non possono comunque assicurare tutti i casi di rischio proprio perchè le situazioni reali delle varie calamità o catastrofi presentano spesso aspetti imprevedibili.

In questi casi è importante quindi una tempestiva segnalazione di quanto accaduto per consentire l'intervento di organismi interattivi che possono adottare misure opportune al tipo di danno (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco etc.)

In particolare il P.P.C.C. contiene la possibilità di predisporre interventi tecnici urgenti e la possibile assistenza di primo soccorso alle popolazioni colpite.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Monte Giberto, cosi come sentito e voluto dall'Amministrazione, in considerazione del numero degli abitanti, delle risorse e mezzi disponibili, è volto ad esaminare concretamente le situazioni di pericolo esistenti sul territorio Comunale nonché a verificare la reale capacità di reazione all'evento calamitoso, quale ne sia la natura, la forza e la durata.

L'obbiettivo principale del P.P.C.C. è quello di costituire un valido **strumento operativo** che consenta una rapida focalizzazione della situazione di emergenza, con conseguente agile ed efficacie azione di primo soccorso, assistenza e ripristino delle normali condizioni, attraverso azioni coordinate che, tenendo conto delle risorse e dei mezzi presenti sul territorio, puntino al loro massimo sfruttamento evitando il vanificarsi degli interventi, coerentemente con le linee direttrici del Piano Provinciale di P.C.

Il P.P.C.C. Si articola nelle due fasi di **Programmazione e Pianificazione.**

A) La **Programmazione** consiste in:

a) **Previsione** dei rischi ricorrenti e delle calamità probabili ricadenti sul territorio Comunale, valutazione del loro grado di pericolo, vulnerabilità e tollerabilità delle aree interessate in relazione alla popolazione;

b) **Prevenzione** attraverso azioni di monitoraggio, informazione e realizzazione di un corpo di Volontariato;

c) **Mitigazione** delle possibili conseguenze di eventi calamitosi attraverso azioni volte a contenere i rischi medesimi o ad affrontarli attraverso una dettagliata conoscenza dei mezzi e delle risorse presenti o comunque reperibili sul territorio Comunale e dintorni. (Azioni Operative Strutturali" ORDINARIE")

B) **La Pianificazione** riguarda invece la gestione attuativa dell' emergenza ovvero della fase successiva al disastro, nettamente distinta da quella della ricostruzione affidata ad altri organismi, e consiste in operazioni di tipo strutturale (operativo) e non strutturale.

Le operazioni **Strutturali Straordinarie** sono:

a) **Ripristino dei contatti e delle comunicazioni** col mondo esterno ed il luogo in cui si verifica l'evento calamitoso (interventi tecnici urgenti);

b) **Intervento di primo soccorso** ed assistenza alla popolazione interessata;

c) Valutazione dello scenario, accertamento della natura e portata dei danni, richiesta eventuale di intervento straordinario alla Prefettura o iniziativa diretta con forze, mezzi e risorse proprie.

Le operazioni **Non Strutturali Straordinarie** sono:

a) **Valutazione dello scenario** relativo all'evento e ripristino dei contatti esterni;

b) **Diffusione di norme comportamentali;**

c) **Richiesta di intervento straordinario** di organi dello Stato e Strutture Operative Nazionali di Protezione Civile (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Corpo Forestale dello Stato, etc.).

In sintesi, la struttura del piano è stata organizzata secondo quanto indicato dal metodo Augustus, in tre parti fondamentali contenti le componenti essenziali:

1. Parte generale

a. Reperimento e schedatura di dati e sul territorio

b. Censimento delle principali risorse presenti

2. Lineamenti della Pianificazione

a. Individuazione e descrizione dei rischi ricorrenti e delle calamità probabili ricadenti sul territorio Comunale;

3. Modello di intervento

a. Indicazione di programmi e procedure di previsione e/o intervento (schedatura di ciascun rischio ipotetico con indicazione degli interventi e delle azioni proponibili, siano essi di carattere ordinario che straordinario)

b. Individuazione di Enti, Organi e Volontari con relative modalità di azione operativa e compiti;

Si rimanda in ogni caso all'indice del piano per i riferimenti alle varie parti nel dettaglio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

QUADRO NORMATIVO

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del testo, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento. Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

- Legge n. 996/1970;
- Legge Regionale n.33/1984
- Legge n. 225/1992;
- Decreto Legislativo n. 112/1998;
- Decreto Legislativo n. 334/1999;
- Legge Regionale n. 10/1999;
- Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;
- Legge n. 401/2001.
- Legge Regionale n. 32/2001;

Sulla base del Decreto Legge 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di questo ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

La Regione Marche ed il Dipartimento della Protezione Civile nazionale hanno un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali, o meglio per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo.

Può essere attivato, infatti, dalla Regione, dal Prefetto, dal Presidente della Provincia per le emergenze definite di tipo "B", cioè di livello provinciale, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "A", cioè di livello locale.

In tale contesto il Prefetto e il Presidente della Provincia in ambito Provinciale, rappresentano le figure istituzionali di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la Regione assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

1. prevenzione a lungo termine, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, di corsi di formazione: dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento.
2. prevenzione a breve – medio termine, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella pianificazione d'emergenza degli Enti locali;
3. previsione a brevissimo termine, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
4. gestione delle emergenze, collaborando con le diverse componenti del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
5. ritorno alla normalità, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la Provincia assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il Sindaco è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze in tale materia, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- *conoscenza della vulnerabilità del territorio;*
- *necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;*
- *necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.*

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- *gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;*
- *le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;*
- *l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;*
- *le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.*

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso. In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

LE COMPETENZE DI INDIRIZZO DELLA PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

L'attività d'indirizzo normativo compete:

• al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
• alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:
• al Dipartimento per i piani Nazionali;
• alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali per i piani di rilevanza provinciale;
• alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
• alle Amministrazioni Comunali per i piani comunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:
• al Sindaco per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che,
per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
• alla Regione, al Prefetto ed alla Provincia per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
• alla Regione e al Dipartimento per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

LE PROCEDURE D'EMERGENZA

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture;

b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento della Regione Marche, del Prefetto, del Presidente della Provincia, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura del Dipartimento della Protezione Civile.

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.

IL RUOLO DEL SINDACO NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA

La normativa assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, Imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;

c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;

d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

e) assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;

f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

DATI CLIMATICI – TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI

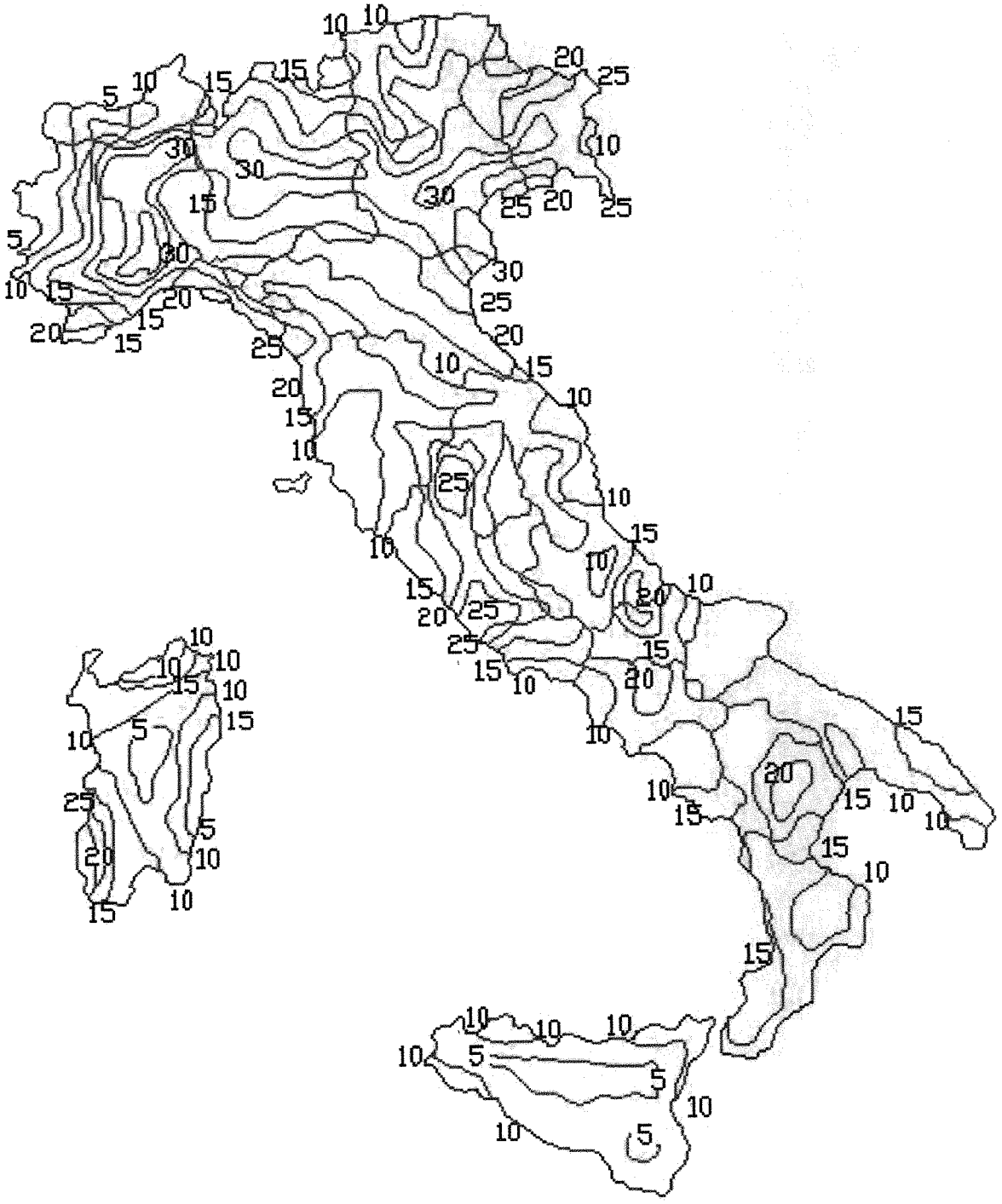
Luogo di rilevamento : Osservatorio Geofisico Sperimentale di Macerata

MESI	gg. 1/15 T.max.	T.min.	gg. 16/30 T.max.	T.min.	T.media	mm.Totali
GEN	7,7	1,9	8,8	2,7	5,2	67
FEB	8,6	2,5	8,7	2,7	6,8	64
MAR	11,2	4,5	13,7	6,6	8,9	71
APR	15,7	8,5	16,1	8,4	12,4	72
MAG	19,5	11,6	21,7	13,3	17,1	66
GIU	24,1	15,3	25,6	16,5	20,8	65
LUG	28,1	18,7	29,5	19,9	23,4	60
AGO	29,1	19,8	27,5	18,5	23,2	87
SET	25,2	16,9	24,5	16,5	19,6	89
OTT	21,1	13,6	16,9	10,9	15,1	84
NOV	13,5	7,5	11,2	6	10,6	86
DIC	9,1	3,9	9,4	3,8	6,4	81
ANNO	17,7	10,4	17,8	10,5	14,1	892

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

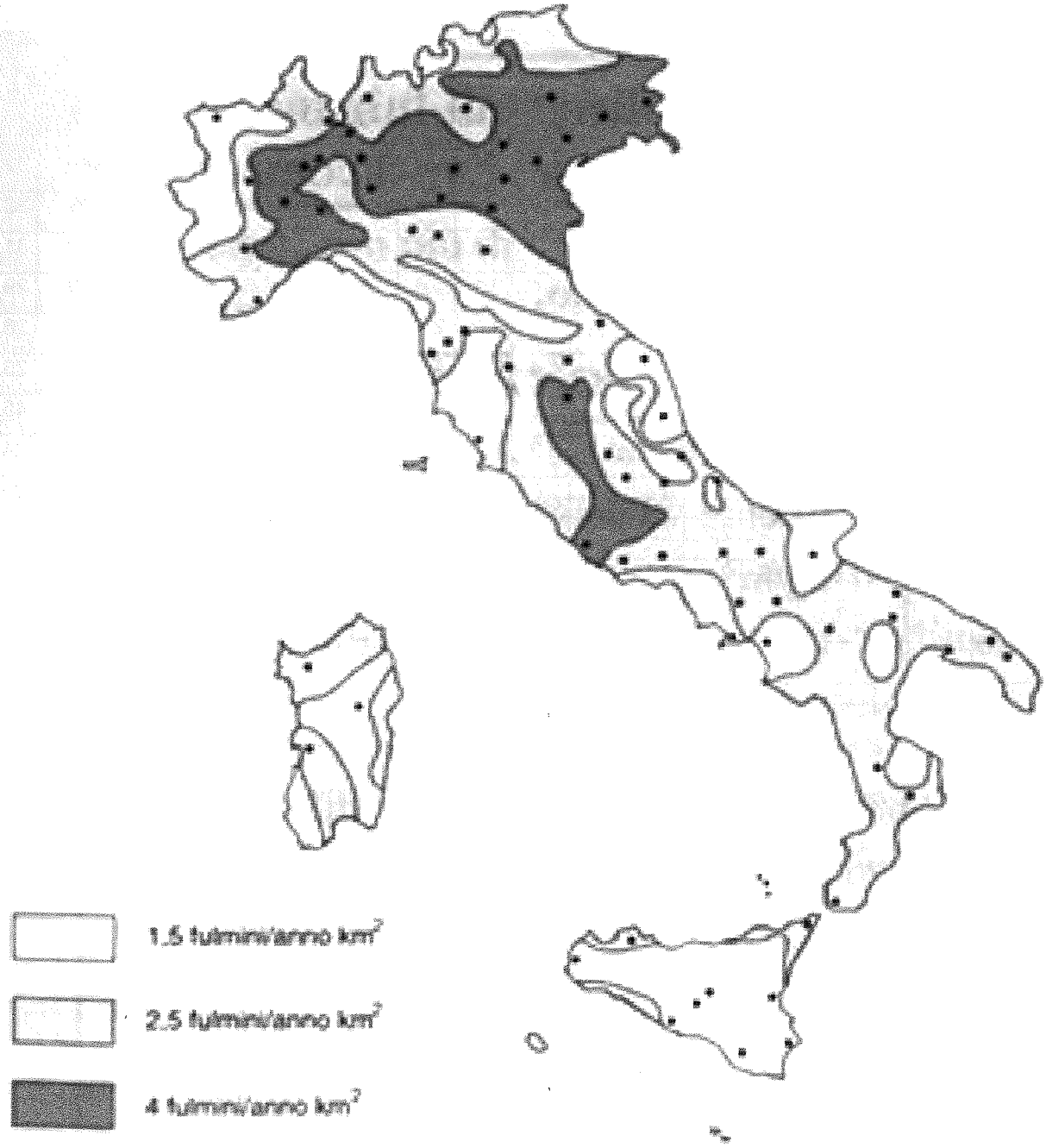
CARTINA CON DATI CLIMATICI

LINEE ISOCERAUNICHE IN ITALIA



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

CARTINA CON DATI CLIMATICI
FENOMENI CERAUNICI



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

DATI CLIMATICI – DIREZIONE ED INTENSITA' DEI VENTI PREDOMINANTI

Luogo di rilevamento : Osservatorio Geofisico Sperimentale di Macerata

MESI	N gg.	Int.	NE gg.	Int.	E gg.	Int.	SE gg.	Int.	S gg.	Int.	SW gg.	Int.	W gg.	Int.	NW gg.	Int.	MAX MENSILE D.ne	Vel.
GEN	5	3,9	0,6	2,7	0,7	3,6	1,1	3,1	4,8	3,1	3,1	3,6	3,7	4,9	11,8	4	W	32,1
FEB	5,8	3,8	0,8	3,6	0,9	2,2	2,3	2,5	2,7	2,9	2,5	4,1	4,5	5	8,2	4,1	SW	38,4
MAR	8,4	3,7	0,7	2,5	0,9	2,3	3,3	3	3,3	3,3	2,9	4,4	4,6	4,9	6,9	4,2	SW	31,8
APR	4,8	3,6	2,1	3,4	1,1	2,9	4,8	3,2	3,4	3,1	4,6	3,8	5,3	4,6	3,8	4,3	SW	29,8
MAG	6,9	3,2	0,9	2,4	1,6	2,2	4,5	3,2	2,9	2,9	2,8	3,7	4,8	4,1	1,2	3,9	NW	26,1
GIU	4,6	3,5	0,4	2,4	1,3	2,8	4,6	3,3	4,4	3,5	4	3,9	5,1	4,2	5,6	3,7	SW	23,2
LUG	6,4	3,5	1,4	2,5	1,1	2,8	7,7	3	2,6	3,5	2,8	3,5	2,8	4,3	6	3,8	SW	45,7
AGO	6,3	3,2	1,3	2,4	1,1	2,6	4,8	3,2	3,3	3,3	3,1	3,3	3	4,1	8	3,7	NW	24,3
SET	4,7	3,2	1,4	2,4	1,6	2,4	6,4	2,7	2,6	3,2	3,7	3,5	3,1	3,4	6,4	3,4	SW	25,2
OTT	6	2,9	1,9	2,3	1,1	2,3	7,5	2,9	2,7	2,9	2,1	3,2	3,4	3,5	6,2	3,6	W	30,4
NOV	4,8	3,6	0,1	5,9	0,3	2,5	2,1	2,7	4,3	2,9	4	4,4	2,7	3,6	11,6	3,9	W	26
DIC	7,5	3,9	0,2	3,1	0,2	1,3	1,7	2,7	3,1	2,5	3,1	3,5	3,6	4,4	11,3	4	W	36,4
ANNO		3,5		2,9		2,3		2,9		3,1		3,7		4,2		3,9	SW	45,7

N.B. Per luogo di rilevamento si intende o lo stesso Comune dove sono state fatte le osservazioni necessarie, o il più vicino centro di rilevamento dell'Aeronautica (aeroporti e simili)

gg. = giorni

int.= intensità in nodi

var = variabile

cal = calma

d.ne= direzione

vel.= velocità

DATI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI

DATI CLIMATICI – STATO DEL CIELO

Luogo di rilevamento : Osservatorio Geofisico Sperimentale di Macerata

MESI	PRESSIONE ATMOSFERICA (mmbar.)	UMIDITA'RELATIVA MEDIA %	STATO CIELO-GIORNI SERENO	COPERTO	MISTO
GEN	981	73	4,9	11,1	14,8
FEB	978	75	3,6	12,5	12
MAR	978	69	4,9	10,4	15,5
APR	976	67	5	12,7	12,2
MAG	979	63	6,9	15,5	7,4
GIU	979	57	13	14,2	3,7
LUG	980	60	11,3	15,2	4,4
AGO	982	66	8,5	16,7	8,2
SET	983	74	6,3	14,9	9,7
OTT	980	79	3,9	12,1	14,1
NOV	983	75	3,8	10,8	16,2
DIC	980	69	6,5	13,3	10,7

N.B. Per luogo di rilevamento si intende o lo stesso Comune dove sono state fatte le osservazioni necessarie, o il più vicino centro di rilevamento dell'Aeronautica Militare (aeroporti e simili)

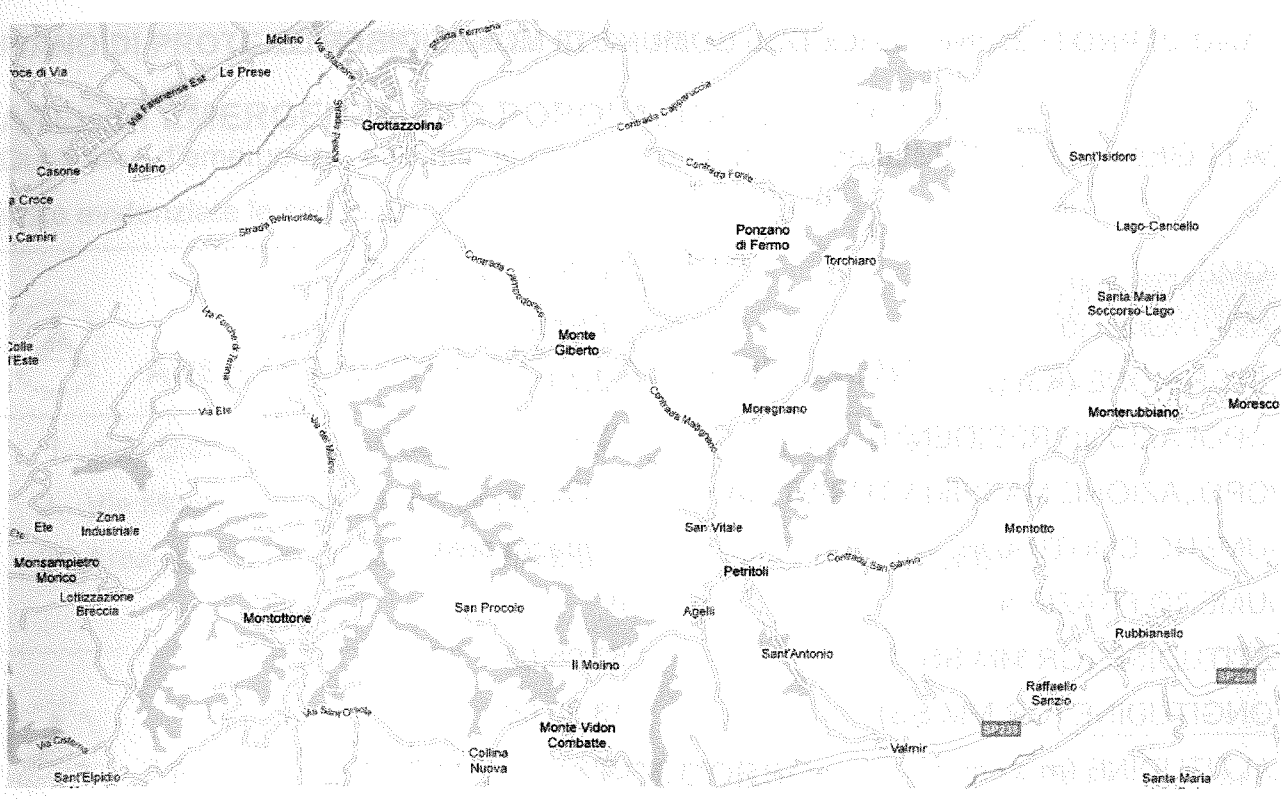
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

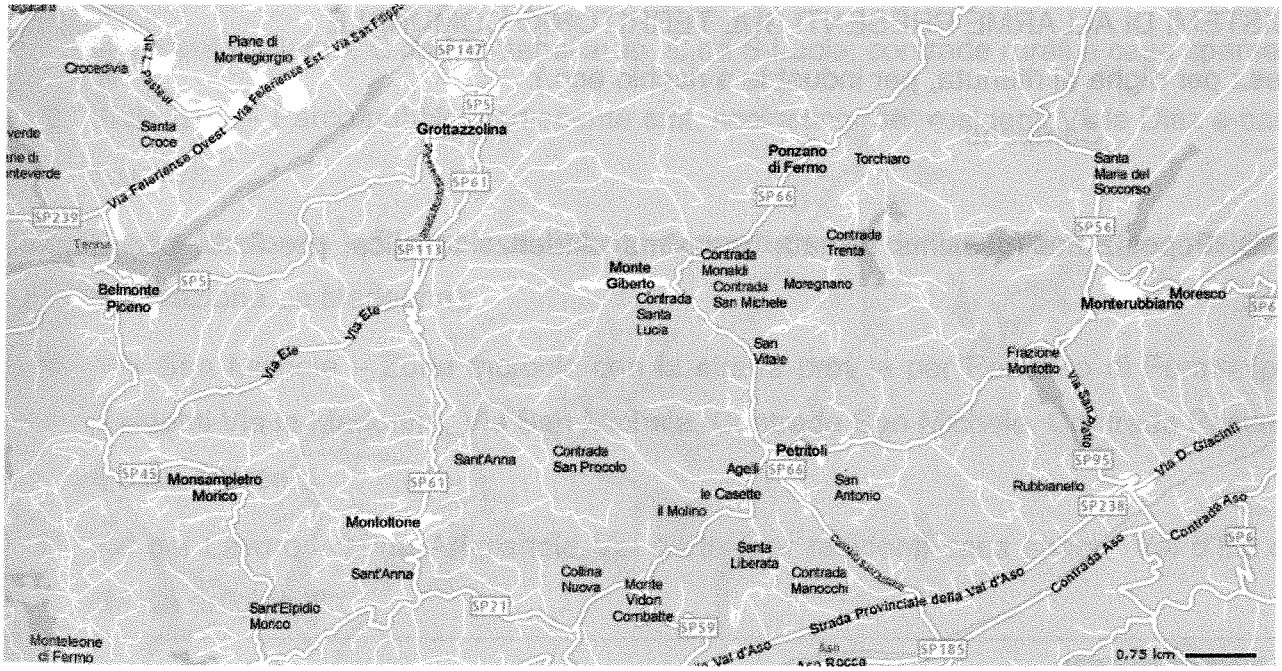
ELENCO CONTRADE

Nome Frazione	Popolazione Residente	Popolazione Massima	Lat-Long (GR,MM,SS)	Altitudine (m. s.l.m.)	Distanza (km.)
1 - C.DA LA MADONNA	140	160	43.05.50 13.38.30	284	0,7
2 - C.DA S.LUCIA	70	80	43.05.00 13.37.30	299	0,9
3 - C. DA S.MARTINO	70	80	43.05.40 13.36.40	198	1,8
4 - C. DA BORE DI FIANO	160	180	43.06.50 13.37.20	150	1,8
5 –C.DA CASTELLETTA	10	10	43.05.50 13.38.30	200	1,00

Vi sono inoltre altre contrade che si inseriscono in tutto il territorio.

Tali hanno pochi residenti, quindi per questa tabella non sono state prese in considerazione.


Molino
Le Prese
Via Faleriense Est
Grottazzolina
Contrada Calcinaccia
Contrada Fonte
Sant'Isidoro
Casone
Molino
Strada Belmontese
Ponzano di Fermo
Torchiaro
Lago-Cancello
Contrada Campodonico
Santa Maria Soccorso-Lago
Monte Giberto
Via Ete
Moregnano
Monterubbiano
Moresco
Ete
Zona Industriale
San Vitale
Montotto
Monsampietro Morico
Petritoli
Contrada San Savino
Lottizzazione Breccia
Montottone
San Procolo
Agelli
Rubbianello
Sant'Antonio
Il Molino
Raffaello Sanzio
Monte Vidon Combatte
Collina Nuova
Valmir
Sant'Elpidio
Santa Maria


Piane di Montegiorgio
Crocedivia
Via Faleriense Est
Via Faleriense Ovest
Santa Croce
Grottazzolina
Ponzano di Fermo
Torchiaro
Santa Maria del Soccorso
Contrada Trenta
Contrada Monaldi
Monte Giberto
Contrada Santa Lucia
Contrada San Michele
Moregnano
Monterubbiano
Moresco
Belmonte Piceno
Via Ete
San Vitale
Frazione Montotto
Via Sant'Asso
Via D. Giacinti
Sant'Anna
Contrada San Procolo
Petritoli
Agelli
le Casette
San Antonio
Rubbianello
Monsampietro Morico
Il Molino
Montottone
Santa Liberata
Contrada Manocchi
Contrada Asso
Strada Provinciale della Val d'Aso
Sant'Anna
Collina Nuova
Monte Vidon Combatte
Sant'Elpidio Morico
Montelleone di Fermo
0,75 km

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

DATI GENERALI COMUNE

NOME:	MONTE GIBERTO
PROVINCIA:	FERMO
ESTENSIONE (Kmq):	12,70
POPOLAZIONE RESIDENTE:	835
POPOLAZIONE MASSIMA TURISTICA:	1.000
NUMERO CONTRADE:	5 macro aree
NUMERO FRAZIONI:	0
LATITUDINE (GR.MM.SS):	53.05.50
LONGITUDINE (GR.MM.SS):	13.38.00
LALTITUDINE (m s.l.m.):	322

SISTEMI DI ALLARME PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

(es.: per dighe di ritenuta, per industrie a rischio ecc.):

1_ Campane

N.B. Popolazione massima stimata: massima affluenza turistica, per fiere, per mercati, ecc.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREE DI EMERGENZA PER POPOLAZIONE E SOCCORSI

Quali aree d'emergenza, descritte anche nel database e riportate cartograficamente, sono state evidenziate le seguenti:

AREA DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

COLORE ROSSO

1. V.le Diaz – Via Montebellardo (Campo polivalente di calcetto)
2. Via Montebellardo (vicino cimitero)
3. Area adiacente Edificio Polifunzionale "Palestra" di Via Montebellardo

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO

COLORE GIALLO

1. Via Montebellardo - Edificio polifunzionale "Palestra" – (per residenti Centro Storico, Via Montebellardo, C.da Montebellardo, C.da S.Lucia, contrade rurali e case sparse);
2. Viale Diaz – Parco pubblico adiacente edif. scolastico (per residenti Viale Diaz e case sparse);
3. Via La Madonna – Piazzale antistante depositi pensili dell'acquedotto (per residenti lottizzazione La Madonna);
4. Via San Michele – Zona Incrocio con la strada prov.le per Ponzano di Fermo (per residenti Via la Madonna, Via San Michele, Contrada San Michele, Contrada Pescara e case sparse);
5. Via del Lavoro – zona Artigianale Val d'Ete (per residenti case sparse Val d'Ee ed attività artigianali;

AREA DI RICETTIVITA' DELLA POPOLAZIONE

COLORE VERDE

Pubblico:

1. Scuola Elementare - V.le Diaz
2. Edificio polifunzionale "Palestra" Via Montebellardo

Privato:

3. Agriturist "Mondo blu" - C. da Bore di Fiano
4. B&B - Via Roma
5. B&B - Piazza Cesare Battisti
6. B&B - C. Bore da Fiano
7. B&B - C. Santa Lucia – Casa Monaldi
8. Locanda "La Pettegola" - Via Roma

Il numero (N.) fa riferimento alla Tavola 1.

N.B.: seguono schede per ogni area di ricovero, smistamento e ricettività

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREE DI RICOVERO

N° 1

UBICAZIONE AREA	V.le Diaz (Campo polivalente di calcetto)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	300
SUPERFICIE TOTALE (mq)	1200
SUPERFICIE COPERTA (mq)	
GENERALITA' PROPRIETARIO	Comune di Monte Giberto
TELEFONO PROPRIETARIO	0734 630047
INDICARE LE CARATTERISTICHE DELL'AREA:	
PAVIMENTAZIONE TERROSA	NO
PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA	NO
PAVIMENTAZIONE ASFALTATA	SI
PRESENZA DI FABBRICATI	SI
PRESENZA DI LUCE	SI
PRESENZA DI GAS	SI
PRESENZA DI ACQUA	SI
PRESENZA DI SERV. IGIENICI	SI
PRESENZA LINEE TELEFONICHE	NO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREE DI RICOVERO

N° 2

UBICAZIONE AREA	Via Montebellardo Area antistante Civico Cimiteo (vicino cimitero)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	320
SUPERFICIE TOTALE (mq)	3000
SUPERFICIE COPERTA (mq)	700 palestra
GENERALITA' PROPRIETARIO	Comune di Monte Giberto
TELEFONO PROPRIETARIO	0734 630047
INDICARE LE CARATTERISTICHE DELL'AREA:	
PAVIMENTAZIONE TERROSA	SI
PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA	SI
PAVIMENTAZIONE ASFALTATA	NO
PRESENZA DI FABBRICATI	SI PALESTRA (mq 700) a 200 ml
PRESENZA DI LUCE	SI
PRESENZA DI GAS	SI
PRESENZA DI ACQUA	SI
PRESENZA DI SERV. IGIENICI	SI
PRESENZA LINEE TELEFONICHE	NO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREE DI RICOVERO

N° 3

UBICAZIONE AREA	Via Montebellardo (area adiacente Palestra)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	300
SUPERFICIE TOTALE (mq)	3000
SUPERFICIE COPERTA (mq)	700
GENERALITA' PROPRIETARIO	Comune di Monte Giberto
TELEFONO PROPRIETARIO	0734 630047
INDICARE LE CARATTERISTICHE DELL'AREA:	
PAVIMENTAZIONE TERROSA	SI
PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA	SI
PAVIMENTAZIONE ASFALTATA	NO
PRESENZA DI FABBRICATI	SI
PRESENZA DI LUCE	SI
PRESENZA DI GAS	SI
PRESENZA DI ACQUA	SI
PRESENZA DI SERV. IGIENICI	SI
PRESENZA LINEE TELEFONICHE	NO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA ATTREZZATA PER ELIPORTO DI EMERGENZA.

UBICAZIONE AREA	Strada Provinciale Petritolese sp 66 – ex Campo da tennis
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.30
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.37.30
ALTITUDINE (m s.l.m.)	278
SUPERFICIE TOTALE (mq)	2.500
SUPERFICIE COPERTA (mq)	
GENERALITA' PROPRIETARIO	Comune di Monte Giberto
TELEFONO PROPRIETARIO	0734 630047
INDICARE LE CARATTERISTICHE DELL'AREA:	
PAVIMENTAZIONE TERROSA	SI
PAVIMENTAZIONE GHIAIOSA	SI
PAVIMENTAZIONE ASFALTATA	SI
PRESENZA DI FABBRICATI	NO
PRESENZA DI LUCE	SI
PRESENZA DI GAS	NO
PRESENZA DI ACQUA	NO
PRESENZA DI SERV. IGIENICI	NO
PRESENZA LINEE TELEFONICHE	NO



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO per la popolazione

(Aree di raccolta per la popolazione)

N. 1

UBICAZIONE AREA	Via Montebellardo (area adiacente Palestra)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	300
SUPERFICIE TOTALE (mq)	3000



CENTRO DI RACCOLTA PER RESIDENTI:

- **Centro Storico** (per tutte le vie - raggiungere Via Arpili quindi uscire dal centro e dirigersi verso Via Montebellardo)
- **Via Montebellardo** (percorrendo Via del Cimitero o la strada Provinciale Petritolese)
- **Contrada Montebellardo** (percorrendo Via del Cimitero o la strada Provinciale Petritolese)
- **Contrada Santa Lucia** (percorrendo la strada comunale Santa Lucia quindi la strada Provinciale Petritolese)
- **Case sparse** (percorrendo le strade provinciali)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO per la popolazione

(Aree di raccolta per la popolazione)

N. 2

UBICAZIONE AREA	Viale Diaz (area adiacente edif. scolastico)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	300
SUPERFICIE TOTALE (mq)	2000



CENTRO DI RACCOLTA PER RESIDENTI:

- **Viale Diaz** (percorrendo la strada Provinciale Petritolese-Viale Diaz)
- **Case sparse** (percorrendo le strade provinciali)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO per la popolazione

(Aree di raccolta per la popolazione)

N. 3

UBICAZIONE AREA	Via la Madonna (area adiacente serbatoi acquedotto)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	320
SUPERFICIE TOTALE (mq)	2000



CENTRO DI RACCOLTA PER RESIDENTI:

- **Via La Madonna** (percorrendo la Via omonima per i residenti della lottizzazione)
- **Case sparse** (percorrendo le strade provinciali)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO per la popolazione

(Aree di raccolta per la popolazione)

N. 4

UBICAZIONE AREA	Via San Michele (area limitrofa incrocio fra le strade provinciali n. 66 Petritoli e la n. 69 Ponzano di Fermo)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	300
SUPERFICIE TOTALE (mq)	1000



CENTRO DI RACCOLTA PER RESIDENTI:

- **Via La Madonna** (percorrendo la provinciale Petritolese)
- **Via San Michele** (percorrendo la strada Provinciale Petritolese)
- **Contrada San Michele** (percorrendo strada comunale San Michele quindi la strada Provinciale Petritolese)
- **Contrada Pescara** (percorrendo la strada Provinciale per Ponzano di Fermo)
- **Case sparse** (percorrendo le strade provinciali)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTE GIBERTO

AREA DI ATTESA DEL 1° SOCCORSO per la popolazione

(Aree di raccolta per la popolazione)

N. 5

UBICAZIONE AREA	Via del Lavoro (area adiacente fabbricato ditta Videx)
LATITUDINE (GR, MM, SS)	43.05.50
LONGITUDINE (GR, MM, SS)	13.38.00
ALTITUDINE (m s.l.m.)	150
SUPERFICIE TOTALE (mq)	3000



CENTRO DI RACCOLTA PER RESIDENTI:

- **Zona Artiginale Val d'Ete** (percorrere Via del Lavoro)
- **Case sparse** (percorrendo le strade provinciali n.112 Val d'Ete, n.149 dell'Ete "Corta" e la n. 158 verso Grottazzolina)